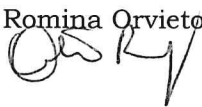


# REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI VOLONTARIATO PRESSO l'A.P.S.P. "PICCOLO SPEDALE" di PIEVE TESINO

approvata con Deliberazione del C.d.A. n. 17 d.d. 17.04.2019 .

|                                                                                                                         |                                                                                                                          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ALLEGATO 1) ALLA DELIBERAZIONE CONSIGLIO di<br>AMMINISTRAZIONE                                                          |                                                                                                                          |
| N° 17 di data 17.04.2019                                                                                                |                                                                                                                          |
| IL DIRETTORE<br>Armanda Denicolo<br> | LA PRESIDENTE<br>Romina Orvieto<br> |



## **PREMESSA**

**La Legge 11/08/1991 n. 266** "Legge quadro sul volontariato", riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali.

**La Legge Provinciale 13/02/1992 n. 8** riconosce e valorizza le attività degli enti organizzazioni di volontariato che realizzano, mediante autonome iniziative, finalità di carattere educativo formativo, forme di solidarietà sociale ed impegno civile per contrastare l'emarginazione, per accogliere la vita e migliorare la qualità, per prevenire e rimuovere situazioni di bisogno.

**L'art. 38 della Legge Regionale 21/09/2005 n. 7** stabilisce che le aziende, per il conseguimento delle finalità di utilità sociale stabilite dai loro statuti ed in considerazione dell'assenza di scopo di lucro propria della loro natura giuridica, si avvalgono in maniera ordinaria della collaborazione di personale volontario. L'impiego dei volontari può riguardare sia lo svolgimento diretto delle attività rientranti nelle finalità statutarie dell'azienda, sia l'esecuzione dei conseguenti adempimenti di carattere amministrativo, nonché ogni eventuale iniziativa indirizzata alla valorizzazione del patrimonio ed all'ampliamento del campo di intervento dell'azienda medesima. Per il conseguimento di tali finalità, le aziende possono stipulare convenzioni con organizzazioni di volontariato riconosciute ai sensi delle leggi provinciali, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) ed altri soggetti privati che operano senza finalità di lucro. Le aziende che si avvalgono in misura rilevante dell'opera di personale volontario predispongono adeguati strumenti regolamentari ed amministrativi intesi a consentire il coinvolgimento dei volontari nella formulazione dei programmi e nell'organizzazione delle modalità di intervento dell'azienda.

**Lo Statuto dell'A.P.S.P. stabilisce nell'articolo 19** di potersi avvalere del contributo del volontariato per il raggiungimento degli scopi statutarie e di curare il loro operato anche attraverso la formazione.

## **ART. 1 - FINALITÀ E OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. L'Organizzazione dell'A.P.S.P. di Borgo Valsugana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale civile e culturale individuate dall'ente.

2. Il presente regolamento disciplina l'attività di volontariato svolta nei servizi dell'A.P.S.P. di Pieve Tesino, in particolare:

- a) R.S.A. (residenza sanitaria assistenziale);
- b) Casa Soggiorno.

## **ART. 2 - ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO**

1. Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.

2. I volontari esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.

### **ART. 3 - GRATUITÀ DELL'AZIONE**

3

1. La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti.
2. L'attività di volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata.
3. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.

### **ART. 4 - ESPERIENZA DI SOLIDARIETÀ E PRATICA DI SUSSIDIARIETÀ**

1. Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà, opera per il sostegno dei soggetti più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado.
2. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale. Nel volontariato la solidarietà si fonda sulla giustizia.

### **ART. 5 - RUOLI DEI VOLONTARI**

1. I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.
2. I volontari costituiscono un patrimonio da promuovere e da valorizzare da parte dell'A.P.S.P. che ne rispetta lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.

### **ART. 6 - CONOSCENZA DEI FINI DELL'ENTE**

1. I volontari sono tenuti a conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi dell'ente in cui operano e partecipano alla vita e alla gestione dello stesso, nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle loro responsabilità.
2. I volontari impegnati in A.P.S.P. costituiscono una presenza preziosa se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarità e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una risorsa valoriale nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame alla struttura in cui operano.
3. I volontari svolgono i loro compiti con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.

### **ART. 7 - RAPPORTI CON GLI OSPITI**

1. I volontari riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni di cui vengono a conoscenza.
2. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi.
3. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.

## **ART. 8 – COORDINAMENTO**

1. Il Direttore è il responsabile organizzativo e della gestione complessiva del volontariato.
2. Per quanto compete la gestione:
  - a) Presso la R.S.A. vi sono due figure di riferimento per la gestione del volontariato:
    - ☐ Coordinatore Socio-sanitario: coordina il volontario in ambito assistenziale e sanitario;
    - ☐ Responsabile Area relazionale: coordina il volontario in ambito relazionale e di animazione.
  - b) Presso gli altri servizi la funzione di coordinamento del volontario compete al responsabile del servizio stesso.

## **ART. 9 – FORMAZIONE**

1. I volontari ricevono dall'A.P.S.P. il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili. I volontari si impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi.
2. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle problematiche con le quali sono a contatto, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.

## **ART. 10 – SETTORI**

1. I volontari all'interno della A.P.S.P. intervengono principalmente nei seguenti settori:
  - a) Animazione ed attività ricreative e manuali;
  - b) Intervento sulla persona su specifiche indicazioni del referente di ambito incaricato dall'ente (come specificato dall'art.8);
  - c) Animazione spirituale e religiosa;
  - d) Collaborazione nel mantenimento e cura di beni della struttura;
  - e) Altre azioni concordate con la Direzione.

## **ART. 11 - ANIMAZIONE ED ATTIVITÀ RICREATIVE**

1. I volontari che operano nel settore dell'animazione e delle attività ricreative hanno ben chiaro che:
  - a) Gli ospiti sono persone adulte ed hanno diritto ad un profondo rispetto, alla libertà ed alla dignità, anche quando sono afflitti da gravi compromissioni sul piano cognitivo che non consentono loro di esprimersi o di relazionarsi e li rendono totalmente dipendenti da altri;
  - b) L'animazione deve fornire agli ospiti stimoli e occasioni affinché si mobilitino e siano protagonisti del proprio tempo, della propria esperienza;
  - c) L'animazione agisce soprattutto sul contesto dell'ospite, stimolando l'autoaiuto, il territorio, l'organizzazione della struttura residenziale e l'intera R.S.A. affinché si generi un campo animativo.
2. Pertanto l'attività dei volontari è orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - a) Garantire uno spazio per l'espressione sociale e culturale dell'ospite;
  - b) Offrire una possibilità qualificata di attivazione e mantenimento intellettuale;
  - c) Prevenire il decadimento cognitivo;
  - d) Promuovere occasioni concrete di partecipazione sociale e, per chi è in grado, offrire la possibilità di riconquistare qualche ruolo significativo;
  - e) Garantire la possibilità all'ospite di trovare ascolto e attenzione affinché si senta riconosciuto e valorizzato;
  - f) Alleviare gli stati d'ansia, angoscia, depressione, sofferenza.

## **ART. 12 - INTERVENTO SUGLI OSPITI**

1) I volontari che esercitano una attività di supporto al personale di servizio direttamente orientata ad agevolare l'espletamento di alcune operazioni tipiche della vita del nucleo, sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

- a) Seguire scrupolosamente le disposizioni dal personale di riferimento interno alla struttura;
- b) Riferire sempre al personale di nucleo qualsiasi elemento utile a migliorare l'assistenza e/o la qualità di vita dell'ospite;
- c) Uscire sempre dalla stanza dell'ospite durante le cure igieniche, le visite mediche e/o altre situazioni che richiedono riservatezza per l'ospite e/o il compagno di camera;
- d) Rispettare gli orari e l'organizzazione operativa delle attività di reparto;
- e) Rispettare la privacy degli ospiti nelle loro camere, soprattutto durante l'orario di riposo;
- f) Utilizzare sempre il copricapo durante la distribuzione dei pasti;
- g) Rispettare i tempi dell'ospite soprattutto nell'assunzione degli alimenti, riferendo all'infermiere o al personale d'assistenza eventuali problematiche rilevate: difficoltà nella deglutizione, insorgenza di tosse, rifiuto del cibo, ecc.;
- h) Comunicare tempestivamente al proprio referente interno eventuali impossibilità temporanee a garantire la propria presenza;
- i) Attenersi alle disposizioni dietetiche dell'ospite ed in particolare al consumo di alimenti (merende, gelati, frutta, dolci) al di fuori dei pasti principali.

2) I volontari che esercitano le attività di cui al comma precedente sono inoltre soggetti ai seguenti divieti:

- a) Non utilizzare modi autoritari e coercitivi nei confronti dell'ospite;
- b) Non intervenire nell'assistenza diretta all'ospite (igiene, bagno, somministrazione di farmaci);
- c) Non intraprendere nessuna iniziativa autonoma nei confronti dell'ospite prima di aver consultato il proprio referente interno;
- d) Non fare osservazioni e/o richiami al personale d'assistenza. Eventuali disguidi e/o controversie vanno sempre esposte al direttore sanitario o al direttore amministrativo;
- e) Non divulgare informazioni sulle condizioni di salute fisica e psichica dell'ospite.

## **ART. 13 – RICONOSCIMENTO**

1. Il volontario operante all'interno della struttura deve sempre essere riconoscibile. Al momento dell'ingresso gli sarà consegnato un cartellino identificativo con il nome e l'eventuale associazione di riferimento.

2. L'A.P.S.P. può concedere l'utilizzo di divise di associazioni qualora vi sia l'accordo con l'associazione stessa.

## **ART. 14 - ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

1. Per ogni associazione che voglia collaborare con l'A.P.S.P. è necessario stipulare una convenzione.

2. La convenzione normalmente ha validità triennale e può essere prorogata. In casi particolari la convenzione può avere durata diversa.

3. Nella convenzione sono riportati i termini della collaborazione prevista tra associazione e A.P.S.P. nonché i compiti previsti per i volontari secondo uno schema predisposto dall'azienda stessa.

4. Nella convenzione è nominato un responsabile dell'associazione per il volontariato in A.P.S.P. che sarà l'interlocutore ufficiale tra A.P.S.P. e associazione.

## **ART. 15 - VOLONTARI NON ASSOCIATI**

1. E' possibile essere volontario in A.P.S.P. anche non essendo membro di alcuna associazione inoltrando la domanda alla direzione, tramite apposito modulo.
2. La direzione si riserva di valutare l'opportunità e la modalità di inserimento del richiedente.

## **ART. 16 - INSERIMENTO DEL VOLONTARIO E TRACCIABILITA' DEL SERVIZIO**

1. L'inserimento del volontariato avviene attraverso una procedura che prevede:
  - a) Domanda del volontario;
  - b) Colloquio con un responsabile della A.P.S.P.;
  - c) Affiancamento in servizio con personale o volontario esperto;
  - d) Valutazione dopo un periodo di prova;
  - e) Inserimento definitivo e iscrizione nel registro dei volontari.
2. L'A.P.S.P. si dota di un registro del volontariato dove sono contenuti i seguenti dati:
  - a) Generalità del volontario;
  - b) Data di inserimento;
  - c) Ambito di attività ;
  - d) Eventuale appartenenza all'associazione;
  - e) Recapiti.
3. Per ogni ambito di impiego viene tenuto il diario degli ingressi e del servizio svolto dai volontari.

## **ART. 17 - INTERRUZIONE DELLA COLLABORAZIONE**

1. E' facoltà della direzione intervenire per sciogliere il rapporto di collaborazione con le associazioni o le persone qualora intercorrano comportamenti o situazioni non in linea con la mission dell'A.P.S.P. e con le disposizioni del presente regolamento.
2. Il volontario può interrompere o sospendere la sua collaborazione dandone comunicazione formale alla Direzione.

## **ART. 18 - COPERTURA ASSICURATIVA**

1. La copertura assicurativa viene garantita dalla polizza di responsabilità civile dell'A.P.S.P..

## **ART. 19 - PRIVACY E NORMATIVE SICUREZZA**

1. Per quanto concerne la normativa sulla sicurezza, il decreto legislativo di riferimento (81 del 2008) equipara il volontario al dipendente in termini di diritti e doveri. Pertanto per il volontario vale la normativa di cui sopra.
2. Rispetto alla privacy il volontario detiene gli stessi diritti e doveri del dipendente, è pertanto tenuto al segreto di ufficio e al corretto utilizzo delle informazioni acquisite nell'ambiente di lavoro.
3. In particolare è fondamentale per il volontario sapere di non poter diffondere all'esterno della struttura alcuna informazione reperita sullo stato di salute degli anziani, sul loro vissuto, sulle loro relazioni familiari e personali.